

LASCIATE CHE I PICCOLI VENGANO A ME
**Relazioni educative tutelanti nella pastorale con i
minori oggi**

Terzo Incontro
**Servizio diocesano tutela
minori e adulti vulnerabili**
Scuola teologia per laici
**Anno pastorale
2023/2024**



LE BUONE PRASSI

- Le buone prassi, ossia quei modi di agire che mettono al centro i più piccoli valorizzando la corresponsabilità comunitaria attraverso la partecipazione e formazione degli operatori pastorali, sono la concreta espressione della cura e custodia dei più piccoli che è da sempre al centro delle numerose attività della Chiesa, in particolare delle parrocchie.
- **E' LA TRADUZIONE DEI MODELLI PREVENTIVI IN MATERIA DI TUTELA DENTRO I CONTESTI PASTORALI E LA LORO SPECIFICITA' NON PRESCRIZIONI SU CIO' CHE E' CONSENTITO E CIO' CHE E' PROIBITO, MA CONSEGNA DI UN METODO DI LAVORO CHE CONSENTE AGLI OPERATORI PASTORALI DI METTERSI IN GIOCO IN PRIMA PERSONA NELLA VALUTAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E PROTEZIONE CHE DOVRÀ INEVITABILMENTE TENERE CONTO DELLA SPECIFICITÀ DELLE SINGOLE SITUAZIONI NELLE QUALI CIASCUNO OPERA.**

Una alleanza a più mani per accogliere, custodire e promuovere



- Mai senza genitori
- La dignità del minore
- Valore educativo e scelta delle figure pastorali
- Formazione e mandato
- Custodire e presidiare gli spazi

Il minore al centro

CHI RIGUARDANO LE BUONE PRASSI

- Nelle nostre parrocchie sono molteplici le figure che operano a contatto con minori. Ciascuna presenta proprie caratteristiche e richiede appropriate attenzioni: sacerdoti, consacrati/e, laici che possono essere impegnati in compiti che vanno dalla catechesi, all'animazione liturgica, allo sport, all'animazione ricreativa, fino alla pulizia e alla manutenzione degli ambienti parrocchiali.
- Ogni compito ha la sua specificità e dignità
- **È importante però non considerare l'accompagnamento dei minori come un incarico delegato ad alcuni operatori: tutta la comunità parrocchiale è chiamata a educare alla fede e a prendersi cura dei più piccoli.**

Valore educativo e scelta delle figure pastorali

La sfida dunque è quella di educare la comunità perché ogni credente, in forza della sua fede, s'interroghi sul proprio modo personale di servire la comunità stessa.

Anche in situazioni in cui è difficile trovare volontari, catechisti o animatori, occorre prestare molta attenzione a chi si sceglie.

L'urgenza di trovare *qualcuno che se ne occupi* non esime mai dal considerarne l'idoneità

Formazione e mandato

Chiunque collabora nelle attività pastorali della parrocchia ha il diritto di esser preparato per il servizio che svolge: spetta alla parrocchia e in particolare al parroco provvedere, nelle modalità più opportune, ad una formazione adeguata.

Questo percorso di formazione è in primo luogo, per tutti, un percorso verso la maturità come bellezza e dignità dell'essere creati a immagine di Dio, come uomo o come donna. A cogliere la propria e altrui umanità come tesoro prezioso da custodire. In questo contesto si colloca l'informare, formare e rendere corresponsabili gli operatori pastorali e tutti i volontari che operano in parrocchia, a qualsiasi titolo, sulle tematiche attinenti alla tutela dei minori come forma di prevenzione.

L'attenzione necessaria nel servizio accanto ai minori, ci fa dire che mai nessuno può ritenersi in tale ambito autoreferente e "libero battitore", ma sempre mandato dalla comunità nella quale opera

Formazione e mandato

LI INVIO “ A DUE A DUE”, LA SAPIENZA EVANGELICA CI
PRECEDE

Nessuno possibilmente sia lasciato solo nelle attività educative con i minori, specie se alla prima esperienza

EQUIPE : LUOGO FORMATIVO, DI CONFRONTO E NON SOLO ORGANIZZATIVO NELLE ATTIVITA' PASTORALI CON I MINORI

RELAZIONI OGGETTO DI VERIFICA E PROGETTAZIONE!

COME STIAMO E COME SIAMO STATI INSIEME OLTRE A COSA FACCIAMO E COSA ABBIAMO FATTO!

LA CURA DELLA VITA E DELLA FEDE CHE E' PROMOZIONE

Regole pratiche per relazioni educative tutelanti

1. trattare tutti i minori con rispetto;
2. fornire ai più piccoli modelli positivi di riferimento;
3. essere sempre visibili agli altri operatori pastorali o comunque ad altri adulti
4. segnalare al responsabile, che deve essere sempre e chiaramente identificabile, comportamenti potenzialmente pericolosi e abusivi;
5. sviluppare una cultura in cui i minori, soprattutto se bambini, possano parlare apertamente
6. rispettare la sfera di riservatezza e intimità del minore;
7. informare le famiglie delle attività che vengono proposte e delle relative modalità organizzative ottenendone le opportune autorizzazioni.

• **Comportamenti che non si possono accettare mai**

- 1. infliggere castighi fisici di qualunque tipo;
 - 2. sviluppare un rapporto esclusivo con un singolo minore rispetto ad altri;
 - 3. lasciare un minore in una situazione potenzialmente pericolosa per la sua sicurezza psicofisica;
 - 4. parlare o comportarsi con un minore in modo offensivo, inappropriato o sessualmente provocatorio;
 - 5. provvedere a gesti di cura della persona (come lavarsi e cambiarsi) che un minore potrebbe benissimo fare da solo/a;
 - 6. discriminare un minore o un gruppo di minori;
 - 7. chiedere a un minore di mantenere un segreto;
 - 8. fare regali ad un minore discriminando il resto del gruppo;
 - 9. fotografare o video filmare un minore e/o diffondere via web o social network immagini di minori e/o chattare con minori senza che i suoi genitori o tutori ne siano sempre informati e lo abbiano autorizzato. In ogni caso deve essere osservata la massima prudenza e il rigoroso
- **In qualsiasi caso l'operatore maggiorenne ha il compito di vigilare e segnalare ogni comportamento pericoloso o anche solo ambiguo per il minore e anche comportamenti non idonei che possono essere tenuti dai minori stessi senza sottovalutarli**